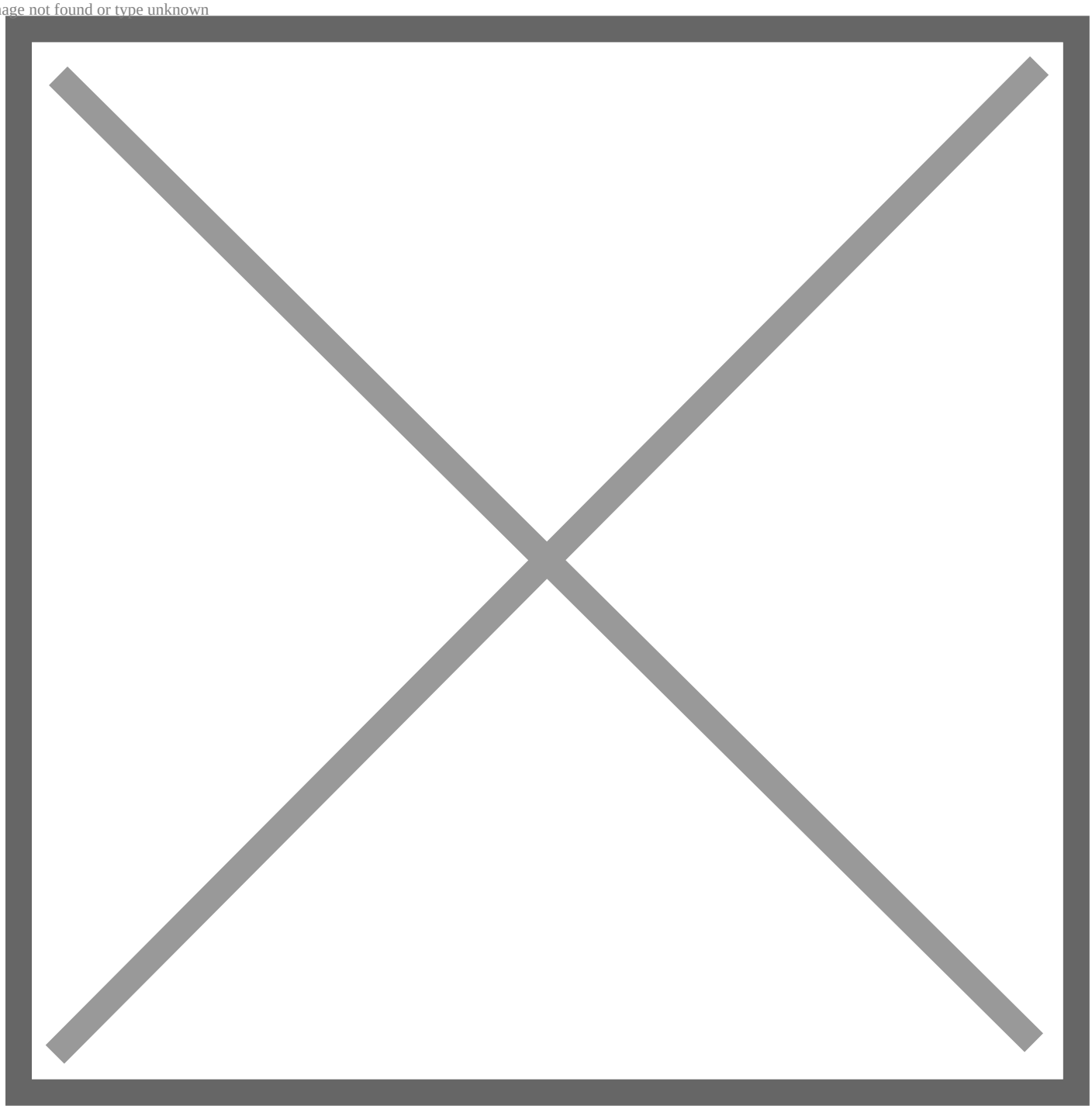
Image not found or type unknown



SCHEGGE DI VANGELO

Un amore donato

SCHEGGE DI VANGELO 14_04_2013

Angelo Busetto

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».
Gv 21,1-19

Esiste un'antologia scolastica nella quale venga riprodotto questo racconto? L'ultimo episodio del Vangelo di Giovanni, nello scenario del lago, raccoglie l'intera vita delle persone che si sono fidate di Cristo e l'hanno seguito. Raccoglie anche la nostra vita, dove il Signore appare sempre con una nuova promessa e un nuovo dono. Avessimo gli occhi di Giovanni per vederlo e la decisione di Pietro per andargli incontro! Ci potrebbe

forse ancora bloccare la consapevolezza della nostra indegnità e dei nostri peccati, ma Gesù ci guarda con misericordia, continua a servirci e a prepararci da mangiare, domandando solo la risposta del nostro libero amore. Egli ci regala il pesce del miracolo, e aggiunge altri pesci già preparati sulla spiaggia. Una sovrabbondanza che si esprime anche nella domanda ripetuta a Simon Pietro: “Mi ami tu?”, alla quale l’apostolo si piega con una triplice risposta. Gesù spalanca la vita dei suoi discepoli al compito di una nuova responsabilità. Non ci si può sottrarre all’amore che Egli ci richiede e al compito che ci affida. La vita è questa vocazione, nella quale ci viene chiesto di camminare con la nostra intera – anche se fragile – responsabilità.